

Gli amanti dei sistemi analogici, e del vinile in modo particolare, sanno bene come la bontà dell'ascolto parta (oltre dalla qualità delle apparecchiature) anche da un buon settaggio del giradischi e soprattutto della testina.

Sul mercato ci sono moltissimi strumenti atti allo scopo; fra le ultime uscite si annovera anche lo **SMARTractor**, frutto della ricerca e competenza ingegneristica di Dietrich Brakemeier per la **Acustical Systems**.

Definire lo **SMARTractor** una semplice "dima" è sicuramente riduttivo: in effetti ci troviamo di fronte ad uno strumento di grande precisione che ci permette regolazioni della testina al decimo di millimetro (e se consideriamo l'effettiva superficie che lo stilo va a tracciare, possiamo benissimo capire come questa precisione sia una componente indispensabile per uno strumento di taratura).

Lo **SMARTractor** apporta due importanti novità al mondo degli strumenti di taratura per giradischi:

- Posizionamento sullo spindle in maniera assolutamente precisa e stabile mediante un set di adattatori.
- Allineamento UNI-DIN, oltre ai classici Baerwald e Lofgren B (DIN e IEC)

Per quanto concerne la teoria relativa alla curva UNI-DIN e le istruzioni di utilizzo rimando direttamente alle relative pagine sul sito della **Acustical Systems**, davvero esauriente da questo punto di vista.

L'utilizzo dello **SMARTractor** è estremamente pratico: non ci sono curve da seguire, né diversi null points tra cui rimbalzare durante l'allineamento; una volta che lo spindle e il punto di pivotaggio del braccio sono stati individuati con estrema precisione dalla dima, abbiamo solo un punto su cui eseguire il posizionamento dello stilo. La superficie della dima è a specchio, con abbondanti linee ortogonali per l'allineamento del cantilever e del corpo testina; il "null-point" è inoltre definito da un micrometrico incavo nella superficie e questo accorgimento rende fisicamente percepibile il momento in cui lo stilo correttamente allineato vi si siede dentro. Ancora una volta la parola che viene alla mente è "precisione"; questo metodo, rispetto a una croce semplicemente disegnata sulla superficie, non lascia alternative circa il posizionamento del diamante: o è dentro o è fuori, cioè o è allineato o no!

Nella completa confezione è inclusa anche un'efficace lente di ingrandimento da posizionare nello specifico alloggiamento presente sulla dima stessa; l'accesso visivo allo stilo è pressoché assoluto, anche con una testina "problematica" da questo punto di vista come la Jubilee (le Decca sono note per non avere cantilever e come conseguenza lo stilo è praticamente seppellito sotto il corpo della testina...). Personalmente ho trovato molto utile posizionare anche una seconda lente lungo l'asse ortogonale, in modo da collimare contemporaneamente la punta dello stilo su entrambi gli assi. La superficie che la dima mette a disposizione per l'operatore è davvero ampia e non mi sono trovato mai in difficoltà durante queste operazioni.

In definitiva, se si ha un minimo di dimestichezza, in 15' massimo la testina sarà perfettamente allineata sulla curva che abbiamo scelto.

Prima di avere a disposizione lo **SMARTractor**, il settaggio che avevo adottato sul mio giradischi era mediante Stevenson (ottenuto con un altro famoso e curato protractor), dato che il mio ascolto è prettamente classico e operistico (e quindi la testina è costretta a leggere su tutta la superficie disponibile, fino ad arrivare molto vicina all'etichetta). Lette le indicazioni relative ai vari ascolti, ho dunque adottato la curva UNI-DIN.

Rispetto allo Stevenson, il null-point UNI-DIN è arretrato di circa 1 mm con un offset leggermente ruotato in senso antiorario.

Eseguendo il test per individuare la correttezza dell'azimuth mediante l'analisi di fase, già ho avuto la prima sorpresa: una maggiore precisione nella separazione dei due segnali (L/R), con una differenza di fase di 1°; precedentemente (Stevenson) la differenza di fase tra i canali non scendeva sotto i 3°.

In seguito ho testato la capacità di tracciamento, mediante la riproduzione di tracce da 60-70-80-90-100  $\mu\text{m}$ . E' necessario precisare che la Jubilee da questo punto di vista è un mostro: con lo Stevenson era in grado di tracciare agilmente fino ai 90  $\mu\text{m}$ , mostrando qualche incertezza solo sui 100; con la curva UNI-DIN ora è in grado di superare con sicurezza anche la traccia da 100  $\mu\text{m}$ .

I numeri sono sicuramente incoraggianti, ma il vero successo di una taratura si deve tradurre in un guadagno tangibile nella qualità di ascolto.

La prima impressione è di un sound stage apprezzabilmente più ampio e di una maggiore nitidezza, di un maggior "ordine" sonoro, anche nei passaggi di pieno orchestrale che ora appaiono più intellegibili (sempre rimanendo nei limiti del supporto, ovviamente). Le poche tracce di distorsione che avevo rilevato con lo Stevenson sono state ridotte a un senso di incertezza musicale, presente, ma ben diverso dalla classica "rottura del suono", vero e proprio "schiaffo sul viso" per l'ascoltatore.

Insieme alla maggiore separazione, chiarezza e nitidezza, ho notato anche un migliore bilanciamento fra le frequenze alte e basse; in definitiva tutto si traduce in una maggiore facilità di ascolto e in una maggiore musicalità della riproduzione sonora.

Sappiamo bene che la riproduzione analogica del vinile non è una scienza esatta: dato che ogni disco è leggermente diverso da un altro, il diamante sarà di conseguenza in una posizione leggermente diversa rispetto alla condizione ideale che i protractor incarnano. Ma è pur vero che partire da una condizione di assoluta precisione, seppure ideale, è d'obbligo per chi vuole ottenere il massimo dal proprio giradischi. A mio modestissimo parere, **Acustical Systems** con il suo **SMARTractor** soddisfa pienamente questa esigenza.

Apparecchiature di ascolto:

GoldNote Valore 425+

London Decca Jubilee

Pro-ject Phono BOX RS + Power Box RS

Audia Flight FL TWO

Linn Majik 109

Luca - Bologna